



Reggio Emilia, lì 10/03/2017

Dott. STEFANO BONACINI
Presidente Regione
Emilia Romagna

Dott.ssa SIMONA CASELLI
Assessore all'agricoltura,
caccia e pesca della
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa PAOLA GAZZOLO
Assessore politiche ambientali
e della montagna
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa. MARIA LUISA ZANNI
Servizio attività faunistico -
venatorie e pesca
Regione Emilia Romagna

Oggetto: OSSERVAZIONE al P.F.V. - Obiettivi gestionali e azioni di pianificazione - **3.3.1 AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE**

Inviando le osservazioni al P.F.V., data la complessità dell'argomento abbiamo preferito strutturare le osservazioni dividendole per argomenti.

Pag.90 si legge:”**Pianificazione delle attività gestionali**

La direttiva regionale in materia di AFV (DGR 969/2002), sviluppa ampiamente gli aspetti relativi alla gestione faunistico venatoria di questi Istituti. In aggiunta a quanto riportato nella direttiva regionale ed al capitolo 2, nel periodo di validità del presente strumento di pianificazione, si ritengono

necessari i seguenti ulteriori adempimenti gestionali, sia per le AFV esistenti che per le eventuali istituende:

1 rendicontazione dei danni causati alle produzioni agricole da parte della fauna selvatica e delle attività di prevenzione realizzate: utilizzando lo strumento appositamente predisposto dalla Regione Emilia-Romagna, le AFV dovranno comunicare i dati geo-referenziati per le specie di competenza, contribuendo in questo modo alla completezza della banca dati regionale, dalla quale, come evidenziato in più parti del presente elaborato, dipende parte importante dell'efficacia delle azioni gestionali;

2 gestione delle specie problematiche: le AFV i cui territori siano utilizzati stabilmente o temporaneamente da specie problematiche, per quanto attiene l'impatto che esercitano a scapito delle attività antropiche, sono tenute a contribuire adeguatamente alla gestione delle stesse con tutti gli strumenti a disposizione.

L'attività effettivamente svolta dalle AFV in relazione ai temi elencati, sarà valutata in sede di rinnovo della Concessione, o, con le modalità previste dalle Direttive in vigore, nei casi più gravi, costituirà elemento di valutazione per la revoca. La Regione disciplina gli aspetti non trattati in questa sede emanando specifiche disposizioni attuative"

Si richiede:

- PER TUTTE LE A.F.V. DIVIETO DI CACCIA E/O PIANI DI CONTROLLO DELLA VOLPE NEL COMPENSORI 1 E 2. LA VOLPE E' PREDATRICE DELLE NUTRIE ED COADIUTRICE ECOLOGICA IMPORTANTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI ERADICAZIONE DI QUESTA SPECIE INVASIVA.

Dr. Davide Asnicar, dell'Università di Padova: *"Che la volpe sia un predatore della nutria - asserisce Asnicar - è un fatto suffragato dalla Letteratura scientifica. Mi è bastato fare due ricerche sulle banche dati a disposizione dei ricercatori ed ecco saltar fuori due pubblicazioni scientifiche a questo proposito: uno studio italiano del 2016 pubblicato sulla rivista "Journal of Wildlife Diseases" e uno francese del 2013 pubblicato su "Veterinary Parasitology". Entrambi gli articoli parlano di parassiti, in questo caso protozoi e batteri, che vivono a spese della nutria (*Myocastor coypus*), ma anche della volpe (*Vulpes vulpes*). In Biologia diciamo che nutria e volpe sono gli organismi ospiti di questi parassiti, e cioè hanno questi parassiti. Il motivo per cui sia la nutria che la volpe sono infestati da certi protozoi, come il cestode *Echinococcus multilocularis* o il *Toxoplasma gondii*, ad esempio, si spiega proprio con la predazione della nutria da parte della volpe (Umhang et al., 2013)4: la volpe si infesta mangiando la nutria. In pratica i protozoi vengono passati attraverso la dieta di questi animali. I parassiti utilizzano la nutria e altri organismi come ospiti intermedi, la volpe come ospite definitivo. È un fatto frequente in natura che riguarda moltissimi animali. Non solo, nello studio italiano (Zanzani et al., 2015)5, si legge espressamente: "The most common causes of death for juvenile coypu in Europe are trapping, shooting, and predation by foxes (*Vulpes vulpes*)". **Insomma, la volpe è un predatore della nutria, senza ombra di dubbio, come testimoniato anche da diverse fotografie e video che ritraggono la volpe con cuccioli di nutria tra le fauci.**"*

4 Umhang G., Richommea C., Bouchera J-M., Guedonb G., Boué F., 2013, Nutrias and muskrats as bioindicators for the presence of *Echinococcus multilocularis* in new endemic areas, Vet. Parasitol. 197: 283– 287

5 Zanzani S.A., Di Cerbo A., Gazzonis A.L., Epis S., Invernizzi A., Tagliabue S., Manfredi M.T., 2016. Parasitic and bacterial Infections of *Myocastor coypus* in a metropolitan area of northwestern Italy, J. Wildl. Dis. 52:126-130"

- PER LE A.F.V. CHE PRATICANO LA CACCIA ALL'AVIFAUNA ACQUATICA LIMITAZIONE DELL'ATTIVITA' VENATORIA AD UN SOLO GIORNO A SETTIMANA, AL FINE DI RIDURRE IL DISTURBO DELLE SPECIE D'INTERESSE COMUNITARIO (Cfr. Ministero Ambiente in "Tutela Specie Migratrici e Processi Migratori pagg.20-21 "E' evidente come, nel caso di specie in stato di conservazione sfavorevole, ancor più urgente e stringente sia l'obbligo di monitorare attentamente il prelievo venatorio esercitato nel nostro Paese, anche alla luce della grande importanza che l'Italia riveste nel sistema migratorio del complesso delle popolazioni europee di molte specie attualmente cacciabili. Il disturbo diretto ed indiretto indotto dalle attività di caccia rappresenta un aspetto finora colpevolmente ignorato nel nostro Paese. Ove infatti un ambiente sia tuttora fisicamente presente, ma non possa essere utilizzato dagli uccelli migratori a causa del disturbo che viene esercitato attraverso l'attività venatoria, ciò coincide, per gli stessi migratori, con una perdita di habitat.") (Cfr. Tinarelli Roberto conservazione dell'avifauna in Emilia Romagna, lezione tenuta al corso Regionale <Rep.Regionale/L.R.12/2003 n°CQ-n.75617/2015> "Tecnico Esperto nella Programmazione di Interventi Faunistico-Ambientali")

INFLUENZA DI ALCUNI FATTORI ECOLOGICI, GEOGRAFICI E GESTIONALI SUI ZONE UMIDE RIPRISTINATE												
	2001			2003			2004			2005		
	senza caccia	con caccia 1 giorno a settimana	con caccia ≥ 2 giorni a settimana	senza caccia	con caccia 1 giorno a settimana	con caccia ≥ 2 giorni a settimana	senza caccia	con caccia 1 giorno a settimana	con caccia ≥ 2 giorni a settimana	senza caccia	con caccia 1 giorno a settimana	con caccia ≥ 2 giorni a settimana
numero zone censite	6	8	11	7	8	10	7	9	10	7	9	11
sup. totale zone censite	121,7	410,5	430,2	133,7	477,2	393,2	133,7	498,2	434,2	133,7	498,2	443,7
densità uccelli per ettaro	26,79	10,56	7,65	26,16	11,15	4,98	10,82	9,43	5,50	29,01	16,06	5,56
densità uccelli di interesse comunitario per ettaro	0,65	0,19	0,27	1,16	0,28	0,22	0,88	0,38	0,18	0,49	0,26	0,25
densità anatidi e folaghe per ettaro	15,65	8,40	2,59	7,15	9,36	3,20	6,86	5,87	2,10	25,45	13,52	3,37

- PER LE A.F.V. CHE **NON** PRATICANO LA CACCIA ALL'AVIFAUNA ACQUATICA LIMITAZIONE DELL'ATTIVITA' VENATORIA PREVEDENDO INIZIO DELLA CACCIA DALLE ORE 9:00 FINO ALLE ORE 13:00, AL FINE DI RIDURRE IL DISTURBO DELLE SPECIE D'INTERESSE COMUNITARIO.

(Cfr. Ministero Ambiente in “Tutela Specie Migratrici e Processi Migratori pagg.20-21 “E’ evidente come, nel caso di specie in stato di conservazione sfavorevole, ancor più urgente e stringente sia l’obbligo di monitorare attentamente il prelievo venatorio esercitato nel nostro Paese, anche alla luce della grande importanza che l’Italia riveste nel sistema migratorio del complesso delle popolazioni europee di molte specie attualmente cacciabili. Il disturbo diretto ed indiretto indotto dalle attività di caccia rappresenta un aspetto finora colpevolmente ignorato nel nostro Paese. Ove infatti un ambiente sia tuttora fisicamente presente, ma non possa essere utilizzato dagli uccelli migratori a causa del disturbo che viene esercitato attraverso l’attività venatoria, ciò coincide, per gli stessi migratori, con una perdita di habitat.”)

- PER TUTTE LE A.F.V. CHE DEVONO PROCEDERE ALLA CACCIA/CONROLLO DELLE POPOLAZIONI DI UNGULATI, NELL’ABITO DELL’ART. 5 REGOLAMENTO REGIONALE N°1/08, AL FINE DI RIDURRE IL DISTURBO DELLE ALTRE SPECIE SELVATICHE, L’OBBLIGO DI PORRE IN ESSERE CACCIA DI SELEZIONE E/O LA GIRATA. (Cfr. Ministero Ambiente in “Tutela Specie Migratrici e Processi Migratori pagg.20-21 “E’ evidente come, nel caso di specie in stato di conservazione sfavorevole, ancor più urgente e stringente sia l’obbligo di monitorare attentamente il prelievo venatorio esercitato nel nostro Paese, anche alla luce della grande importanza che l’Italia riveste nel sistema migratorio del complesso delle popolazioni europee di molte specie attualmente cacciabili. Il disturbo diretto ed indiretto indotto dalle attività di caccia rappresenta un aspetto finora colpevolmente ignorato nel nostro Paese. Ove infatti un ambiente sia tuttora fisicamente presente, ma non possa essere utilizzato dagli uccelli migratori a causa del disturbo che viene esercitato attraverso l’attività venatoria, ciò coincide, per gli stessi migratori, con una perdita di habitat.”)
- LIMITAZIONE DELL’ATTIVITA’ VENTATORIA E/O DI CONTROLLO, PER TUTTE LE A.F.V., AL FINE DI RIDURRE IL DISTURBO DELLE ALTRE SPECIE SELVATICHE, DALLE ORE 9:00 FINO ALLE ORE 13:00. (Cfr. Ministero Ambiente in “Tutela Specie Migratrici e Processi Migratori pagg.20-21 “E’ evidente come, nel caso di specie in stato di conservazione sfavorevole, ancor più urgente e stringente sia l’obbligo di monitorare attentamente il prelievo venatorio esercitato nel nostro Paese, anche alla luce della grande importanza che l’Italia riveste nel sistema migratorio del complesso delle popolazioni europee di molte specie attualmente cacciabili. Il disturbo diretto ed indiretto indotto dalle attività di caccia rappresenta un aspetto finora colpevolmente ignorato nel nostro Paese. Ove infatti un ambiente sia tuttora fisicamente presente, ma non possa essere utilizzato dagli uccelli migratori a causa del disturbo che viene esercitato attraverso l’attività venatoria, ciò coincide, per gli stessi migratori, con una perdita di habitat.”)

Associazione Vittime della Caccia – Presidente Daniela Casprini

Lega per l'Abolizione della Caccia – Delegato Regionale Dino Vecchi

Amici Terra club Reggio Emilia – Avv. Rossella Ognibene